

I contestatori

I ragazzi del «Popolo» che attaccano Galan

ROMA — Il carabiniere in alta uniforme li vede arrivare correndo, corrono muti e agili, e istintivamente si volta, urlando: «Colleghi... attentiiii!».

Ma i suoi colleghi stanno fumando, osservano il passaggio degli attori e delle attrici e non si accorgono di questi ragazzi che corrono e adesso pure urlano, certi impugnando torce accese e altri con le mani piene di chiodi.

Assalto al red carpet.

Sono le 19.40.

Assalitori a volto scoperto.

E avanti a tutti c'è Giuliano Castellino (34 anni, ex naziskin, ex Fiamma tricolore, vicino a Casa Pound, durante le elezioni del 2005 girava per Roma su una camionetta minacciando i passanti che non rispondevano al saluto romano): adesso guida il movimento «Popolo di Roma» e incita i suoi, che non pensavano di poter raggiungere tanto facilmente le transenne del

tappeto rosso, e così hanno come un'incertezza, ritrovandosi circondati dal reparto mobile, subito accorso: 3 arrestati, 7 denunciati. Gli altri

fuggono, saltano tra la folla impaurita, spariscono. Resta il capo, Castellino. «Siamo qui per protestare contro i tagli del ministro Galan».

Al ministro Galan, da tempo convinto che in Italia sia sufficiente il solo Festival di Venezia, dieci minuti prima che scoppiasse questa gazzarra, si era rivolto ancora una volta il sindaco Alemanno: «Le sue polemiche nei confronti di questo Festival sono inutili».

Alle 20.59, comunicato del Pd romano: «La violenta gazzarra contro il ministro Galan è stata organizzata da una delle associazioni più vicine ad Alemanno, Popolo di Roma: speriamo che il sindaco prenda pubblicamente le distanze da questi violenti».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

